

Leviatano

Ernesto Nathan il sindaco che vorremmo oggi

di Stefano Folli

Ernesto Nathan è un simbolo e al tempo stesso quasi uno sconosciuto di cui si è persa la memoria storica. Simbolo di cosa vuol dire essere il sindaco di Roma, anzi il sindaco per eccellenza in un periodo breve ma cruciale (1907-1913) di trasformazioni sociali e urbanistiche. Ma purtroppo dimenticato nella sua eredità politica e quindi sconosciuto ai contemporanei perché è rimasto quasi unico nelle sue caratteristiche umane e intellettuali, nella sobria dedizione al bene pubblico, nella sua visione della Capitale. Fabio Martini colma la lacuna e propone un testo che racconta tutto di Nathan e lo fa in un modo accattivante volto a coinvolgere i giovani. La storia di Nathan s'intreccia con il Risorgimento, ne costituisce l'incarnazione di un'idea della nazione aperta all'Europa. Libera sul piano politico e religioso. Martini tratteggia efficacemente la biografia dell'uomo: nato a Londra, quindi "straniero" in una Roma di cui vede i vizi e il disfacimento ma anche le opportunità; figlio di Sara Levi Nathan, la più grande amica di Giuseppe Mazzini. Ernesto è ebreo, laico, cosmopolita e massone. Non è fatto per piacere al papa e al



Fabio Martini
Nathan
e l'invenzione
di Roma
Il sindaco
che cambio
la Città eterna
Marsilio

conglomerato di interessi che domina la città, tra la Chiesa e la nobiltà "nera". Città che nel frattempo sul volgere del secolo si sviluppa in modo disordinato ed esplosivo. La vicenda di Nathan racconta del primo serio tentativo di mettere ordine in quella crescita tumultuosa attraverso un piano regolatore

pagg. 185
euro 18

concepito senza
paura di colpire
interessi

retrogradi. Ma il merito di Martini consiste nel porsi l'interrogativo che riassume tutti gli altri: è immaginabile oggi un altro Nathan, fatte tutte le debite differenze, oltre un secolo dopo? E ancora: come è possibile che da quella vetta civile si sia precipitati nel disastro amministrativo dei nostri tempi (nonostante, s'intende, alcuni buoni sindaci, talvolta persino quasi ottimi, che si sono succeduti nel secondo dopoguerra)? L'autore analizza i fatti e offre la sua risposta. Ma chi dovrebbe leggere e meditare queste pagine sono i candidati al Campidoglio che si stanno preparando per la campagna elettorale. Chissà che qualcuno non venga sfiorato dallo spirito laico di Nathan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

